

IL SERVIZIO DI LEVA IN EUROPA



**YOUR COUNTRY NEEDS
YOU**

Non sarò carne da cannone!

A partire dal 1992, il servizio di leva obbligatorio è stato sospeso o abolito in buona parte degli stati europei. Ciò è accaduto per varie ragioni, che concernono sia la temporanea assenza di possibili conflitti “vicini”, sia il fattore tecnologico delle nuove guerre.

Infatti pensando a nuove modalità di guerra più tecnologiche che “umane”, i vari Stati sono passati ad una leva professionale volontaria, credendo bastassero militari ben preparati e specializzati anche se in numero più esiguo. Per questo si sono sviluppate campagne di arruolamento volte a ricercare persone che volessero fare una carriera militare e a selezionarle in base alle loro qualità. L'esercito di naja pareva inutile o addirittura controproducente in conflitti affrontati con tecnologie e tattiche sempre più complesse da apprendere e gestire. Al tempo stesso, lo spostamento dell'attenzione su missioni di peacekeeping all'estero o interventi comunque lontani dal territorio nazionale favoriva allo stesso modo l'impiego di un ridotto esercito di professionisti ben addestrati e motivati.

A partire dal 2015 però, col conflitto divenuto più caldo in Ucraina, molti Stati hanno iniziato a reinserire la leva obbligatoria, rendendosi conto che il numero di militari era troppo basso. Il tutto si è poi velocizzato a partire dallo scoppio del vero e proprio conflitto tra Federazione Russa e Nato in Ucraina. Questo, nonostante le sempre più moderne tecnologie, ha anche visto il ritorno di una guerra d'attrito, spesso combattuta in trincea, facendo riscoprire a molti governi europei la necessità di avere una riserva di carne da cannone da mandare al fronte.

Per questo abbiamo voluto sintetizzare in questo opuscolo cosa sta avvenendo nei vari paesi europei, partendo da come funzionava l'esercito in Russia e Ucraina prima della guerra.

ESERCITO ITALIANO Mod. LE/1 Ediz. 1965

Ufficio Militare di Leva di _____

N. _____

L'iscritto _____ classe _____ del Comune _____

di _____ deve presentarsi al Consiglio di leva _____

di _____ per essere sottoposto a visita. _____

Data _____

IL COMMISSARIO DI LEVA _____

Bollo dell'Ufficio militare di leva

N. B. Gli annessi tagliandi danno diritto al viaggio gratuito in II classe, sui normali mezzi di trasporto (ferrovie dello Stato, ferrovie in concessione, traghetti di linea, servizi di navigazione interna extraurbana e linee marittime) dalla località di residenza alla sede del Consiglio di leva competente e viceversa.

I PAESI IN CUI NON È MAI STATA ABOLITA O SOSPESA LA COSCRIZIONE

RUSSIA

Il servizio di leva, obbligatorio solo per gli uomini, dura un anno e abbraccia una fascia d'età compresa tra i 18 e i 27 anni. Le nuove leve ricevono un addestramento di base che va da uno a due mesi, seguito da tre a sei mesi di addestramento avanzato prima di arrivare alle unità assegnate. Sebbene Mosca abbia intrapreso da tempo un processo di professionalizzazione del suo esercito, in particolare negli ultimi 15 anni, rimane ancora dipendente dai coscritti, sia per la sua forza in servizio attivo sia per la riserva, per un 30% circa. Buona parte dei reparti combattenti viene completata da personale coscritto, o da riservisti mobilitati, coi soldati professionisti che sono concentrati nei quadri e nelle unità d'élite, in particolare nelle unità aviotrasportate.

UCRAINA

Nel 2013 era stato promulgato un decreto di abolizione, a partire dal 2014, del servizio militare obbligatorio. Tuttavia, a causa della crisi in Crimea del 2014, il presidente Oleksandr Turcynov emanò un decreto che reintrodusse la leva obbligatoria per i giovani di sesso maschile tra i 18 e i 25 anni. Inoltre, a marzo dello stesso anno, veniva allungata l'età per la permanenza nell'esercito a 55 anni.

DANIMARCA

La legislazione danese prevede un servizio militare obbligatorio di durata compresa tra 4 e 12 mesi. Per ora la chiamata riguarda solo gli uomini, per le donne è su base volontaria, ma è prevista per loro l'introduzione della leva obbligatoria a partire dal 2026. È previsto il servizio civile in alternativa.

Attualmente tutti i cittadini maschi debbono presenziare, al raggiungimento dei 18 anni, al “Giorno della Difesa”, nel quale viene loro illustrato il sistema militare del Paese e le possibilità di impiego, anche stabile, che esso offre.

Tutti sono quindi sottoposti ad una visita medica che li dividerà in tre categorie: fisicamente abili al servizio, parzialmente abili o inabili. Per questi ultimi il processo si conclude senza ulteriori obblighi di leva, mentre gli appartenenti alle prime due categorie partecipano a quella che è sostanzialmente una lotteria, e si vedono assegnato un numero.

Su un totale annuale di circa 36.000 giovani fisicamente abili o parzialmente abili, i primi 8.000 estratti sono potenzialmente soggetti alla coscrizione, mentre gli altri, in tempo di pace, non verranno richiamati.

Gli elementi risultati parzialmente abili possono comunque scegliere di non essere arruolati, anche se inseriti tra i primi 8.000, mentre i soggetti abili sono tenuti obbligatoriamente a prestare il servizio militare, generalmente di soli 4 mesi, se il numero di volontari risultasse insufficiente a coprire le necessità delle forze armate.

Infatti, nonostante il carattere formalmente obbligatorio del servizio di leva, la quasi totalità dei coscritti danesi ha scelto volontariamente di essere arruolato, indipendentemente dal numero ricevuto nel “Giorno della Difesa”.

Nel 2022 tutti i 4.616 cittadini che hanno completato il servizio di leva lo avevano scelto volontariamente, con una quota femminile di circa il 27 per cento. La situazione potrebbe però cambiare radicalmente se il personale da arruolare ogni anno dovesse aumentare in modo consistente. Nel Paese è infatti in corso un dibattito tra le forze politiche che potrebbe portare nei prossimi anni il numero dei coscritti a 15.000. Terminato l'addestramento di base e congedati, i militari di leva sono assegnati per cinque anni ad una specifica unità della riserva, cui dovranno presentarsi in caso di mobilitazione.

ESTONIA

La coscrizione obbligatoria in Estonia coinvolge i cittadini maschi e si basa sul principio della territorialità. Le reclute possono scegliere tra il tradizionale servizio di leva, che dura tra gli 8 e gli 11 mesi, o un anno di servizio “alternativo” (simile al nostro servizio civile). A 17 anni, i cittadini ricevono una notifica da parte del Ministero della Difesa che li invita a presentarsi alla visita medica obbligatoria e a esporre le proprie preferenze riguardo al tipo di servizio e al momento in cui prevedono di svolgerlo: questo va infatti dai 18 ai 27 anni di età dei candidati, molti dei quali chiedono di posporlo dopo gli studi universitari. Durante il servizio militare, il datore di lavoro è obbligato a preservare il posto della recluta fino al suo ritorno.

La sicurezza nazionale è un tema sociale che si impara a conoscere già dall'infanzia, sotto forma di “educazione patriottica”: ad esempio, già dai 7 anni i bambini possono prendere parte a due organizzazioni

paramilitari, rispettivamente la Young Eagles (Noored Kotkad) per i maschi e la Home Daughters (Kodututred) per le femmine. Qui imparano la storia estone e l'educazione civica, si organizzano corsi di arrampicata e gite in campeggio, tutte attività in Estonia considerate connesse alla sicurezza nazionale.

FINLANDIA

Tutti i cittadini di sesso maschile ed età superiore ai 18 anni sono chiamati a prestare, se fisicamente abili, un servizio militare obbligatorio di durata variabile di 165, 255 o 347 giorni, cui si aggiungono, negli anni successivi, diversi brevi richiami destinati a verificare l'efficacia delle procedure di mobilitazione e ad aggiornare le nozioni apprese in precedenza.

La lunghezza della ferma iniziale dipende dall'incarico assegnato e dall'idoneità del soggetto a svolgere incarichi di comando e di essere avviato alla formazione specifica per ufficiali o sottufficiali. Ogni anno sono circa 27.000 i coscritti finlandesi arruolati, corrispondenti all'80% di ogni classe maschile di leva, una percentuale tra le più alte al mondo. Come avveniva negli eserciti di massa della guerra fredda a questi numeri corrisponde una paga per il coscritto sostanzialmente simbolica, di pochi euro al giorno.

AUSTRIA

In Austria è previsto un servizio militare obbligatorio per tutti gli uomini per sei mesi.

Si può svolgere il servizio civile in alternativa.

GRECIA

Per i cittadini della Grecia il servizio militare è obbligatorio per i maschi tra i 19 e i 45 anni. Dura 12 mesi per tutti, mentre fino al 2012 durava soltanto 9 mesi per i coscritti dell'Esercito, sempre 12 mesi per chi era arruolato in Marina e Aviazione. In alternativa, si possono prestare 15 mesi di servizio civile. Le donne non sono obbligate ad arruolarsi, ma possono farlo su base volontaria.

CIPRO

Si svolgono 25 mesi di servizio militare oppure 30 mesi di servizio civile.

NORVEGIA

In Norvegia l'obbligo del servizio militare è stato esteso nel 2015 anche alle donne, primo caso in Europa e nella NATO, norma che consente che circa un terzo dei coscritti arruolati sia oggi di sesso femminile.

Il processo di reclutamento è diviso in Norvegia in due fasi. La prima prevede che tutti i cittadini ricevano, al raggiungimento dei 18 anni, un questionario da restituire compilato in cui fornire tutta una serie di dati relativi al proprio stato di salute fisica e mentale, all'eventuale presenza di precedenti penali ed al desiderio o meno di prestare servizio nelle forze armate in qualità di coscritto. Sulla base delle risposte ottenute dai circa 60.000 giovani di entrambi i sessi che costituiscono una classe annuale di leva ne vengono prescelti circa 17.500, risultati i più motivati e rispondenti alle necessità dell'istituzione. Costoro sono quindi invitati alla seconda fase del processo di reclutamento, che comprende una visita medica, vari test psico-attitudinali ed una serie di prove fisiche cui viene attribuito un punteggio compreso tra 1 e 9. Tali verifiche prevedono livelli di prestazione differenziati per sesso, ma per ottenere le valutazioni più alte i valori da raggiungere sono per tutti quelli maschili.

Alla fine del processo solo circa 8.000 giovani, per due terzi maschi, vengono effettivamente arruolati, una percentuale di circa il 13% dell'intera classe di leva. Dopo qualche tempo i prescelti ricevono la comunicazione ufficiale del reparto al quale sono stati assegnati e della data in cui dovranno presentarsi per iniziare il servizio.

La loro posizione definitiva verrà decisa al termine delle 8 settimane di addestramento di base, un periodo a carattere eminentemente pratico e fisicamente intenso, che comprende molto addestramento all'uso delle armi, tecniche di combattimento e prove fisiche, il tutto finalizzato all'acquisizione di una mentalità tattica orientata alla prontezza operativa.

La durata del servizio, la più lunga in Scandinavia, è di 19 mesi, di cui 12 di ferma iniziale. I restanti 7 mesi sono destinati a successivi richiami addestrativi, partecipazione a grandi esercitazioni o periodi di servizio per particolari crisi o calamità. L'inserimento nelle forze di riserva si protrae fino al raggiungimento dei 44 anni di età.

La ricerca del personale più idoneo e motivato è grandemente agevolata dalle peculiari caratteristiche della società norvegese, dal forte patriottismo, senso civico e di appartenenza che la caratterizzano.

L'attuale modello di coscrizione obbligatoria risulta assai popolare tra i

vari strati della popolazione e per molti giovani è motivo di orgoglio e prestigio personale essere prescelti per il servizio militare, un valore aggiunto nel proprio curriculum.

SVIZZERA

Ogni cittadino svizzero è tenuto a prestare il servizio militare o un servizio civile sostitutivo. Le cittadine svizzere possono farsi reclutare volontariamente. Si deve assolvere il reclutamento tra l'inizio del 19° anno d'età e la fine del 24° anno d'età. La scuola reclute deve essere iniziata tra tre e dodici mesi dopo il reclutamento e dura generalmente 18 settimane. Dopo la scuola reclute, si resta incorporati nell'esercito per nove anni durante i quali bisogna assolvere sei corsi di ripetizione (CR) di tre settimane ciascuno. Alla fine del decimo anno civile, nel corso del quale non si assolvono più corsi di ripetizione, si è prosciolti dall'obbligo di prestare servizio militare.

TURCHIA

In Turchia il servizio militare è obbligatorio per i maschi turchi tra i 20 e i 41 anni per un periodo di 6-12 mesi. Infatti per fare soli 6 mesi è necessario pagare una congrua somma di denaro. Ai coscritti viene fornito 1 mese di addestramento militare e poi vengono dispiegati in servizio e ad ulteriore formazione, ricevendo un'indennità per tutta la durata del loro incarico. I sottufficiali e i soldati semplici che svolgono il loro servizio militare obbligatorio non sono dispiegati in operazioni antiterrorismo o zone di conflitto a meno che non sia 'gravemente necessario', a causa delle dimensioni delle Forze Armate Turche (TSK) e del numero di soldati professionisti già in servizio.

BIELORUSSIA

I cittadini sono soggetti al servizio militare obbligatorio e del servizio di riservisti: tutti i cittadini maschi di età compresa tra 18 e 27 anni che sono iscritti ai registri di leva vengono progressivamente chiamati a fare il servizio militare, e successivamente, dopo averlo completato, rimangono iscritti nei registri dell'esercito come eventuali riservisti; in caso di mobilitazione nazionale, tutti i cittadini bielorusi maschi di età compresa tra i 18 e i 65 anni sono richiamati a servire obbligatoriamente nelle forze armate. La durata del servizio di leva in Bielorussia è di 18 mesi per i cittadini senza nessun titolo di educazione superiore. Per chi è in possesso di un titolo di studio superiore, la leva obbligatoria ha la durata di 12 mesi. Il servizio obbligatorio è invece di 6 mesi per quei

cittadini che stanno svolgendo educazione presso istituti militari, che hanno svolto corsi di educazione militare, o che intendono intraprendere la carriera militare. Per i cittadini che servono con un grado di ufficiale, la durata del servizio di leva è di 12 mesi.

MOLDAVIA

Tutti gli uomini che sono di età compresa tra i 18 ei 27 anni e sono in grado di svolgere il loro lavoro sono obbligati al servizio militare. Il tipo di contratto può avere una durata dai 12 mesi, per chi è ritenuto meno istruito, ai 3 mesi per chi è più istruito. In alternativa si può intraprendere un percorso di servizio civile.

La legge sulla preparazione dei cittadini in caso di stato di guerra, afferma che tutti i cittadini possono essere considerati mobilitati, e sono tenuti ad essere a casa o sul posto di lavoro “garantendo una pronta risposta in caso di ricevimento dell’ordine dal centro militare”. In caso di evasione dal servizio militare sono previste dure sanzioni. Dal 2023 l’esercito sta richiamando ogni 3 mesi i riservisti per partecipare ad esercitazioni militari.

I PAESI CHE HANNO SOSPESO IL SERVIZIO MILITARE PER POI REINTRODURLO

SVEZIA

Il servizio militare obbligatorio è stato sospeso nel 2010 per poi essere ripristinato a partire dal 2018, per i giovani nati dopo il 1999, in una forma selettiva fortemente ispirata al modello norvegese.

Anche in Svezia, infatti, tutti i cittadini di entrambi i sessi sono tenuti, al compimento dei 18 anni, a completare un formulario on line, rispondendo a quesiti relativi al proprio stato di salute fisica e mentale, al livello di educazione scolastica raggiunto, ai propri interessi e caratteri della personalità. Infine debbono esprimere una valutazione personale sul servizio militare e sull’ipotesi della chiamata alle armi.

Sulla base delle risposte fornite l’amministrazione militare convoca, a fronte di una coorte annuale di quasi 100.000 giovani, circa 13.000 possibili candidati, prescelti per la loro motivazione e potenziale interesse al mondo militare. Da questi verranno tratti i circa 4.000 che saranno effettivamente arruolati (circa il 4% del contingente, per oltre quattro quinti maschi).

A tutti viene offerta la possibilità di aderire volontariamente e di servire in uno specifico ruolo, se fisicamente idonei. Tutto il processo mira a ridurre al minimo il numero dei giovani costretti a svolgere il servizio militare contro il proprio volere, obiettivo oggi sostanzialmente raggiunto ma che potrebbe allontanarsi nel prossimo futuro se, come pare, sotto la spinta della crisi internazionale il numero degli arruolati dovesse salire gradualmente fino a 10.000.

La durata della ferma varia tra 9 e 12 mesi, sulla base dello specifico incarico prescelto o assegnato, con la possibilità di ulteriori brevi richiami di aggiornamento, fino all'età di 47 anni.

LETONIA

La Lettonia ha sospeso il servizio militare tra il 2004 e il 2023.

Il servizio militare è obbligatorio per tutti i cittadini maschi tra i 18 e i 27 anni. Tutti i cittadini di questa fascia d'età devono scegliere uno dei quattro tipi di servizio militare: Servizio di Difesa dello Stato, Guardia Nazionale, corso universitario per comandanti di sezione o servizi alternativi presso il ministero dell'Interno, della Salute o del Welfare. Alle donne di questa fascia d'età sono offerte le stesse opportunità ma su base volontaria.

Dall'anno scolastico 2024-2025, la difesa nazionale diventerà materia obbligatoria nelle scuole.

LITUANIA

La Lituania ha sospeso il servizio militare tra il 2008 e il 2015. Ora è previsto per i cittadini maschi tra i 19 e i 26 anni. La durata del servizio è di 9 mesi.

Si sta discutendo in merito all'estensione della leva obbligatoria anche per le donne.

SERBIA

In Serbia il servizio militare obbligatorio è stato sospeso nel 2011 ma dal 2024 è stata annunciato dal presidente serbo una revoca della sospensione. La leva entrerà in vigore al più presto, e nonostante non ci siano ulteriori informazioni certe, dovrebbe durare 75 giorni.

Per gli uomini fino a 30 anni la leva sarà obbligatoria, per le donne invece il servizio militare, con le stesse regole e durata, sarà su base volontaria.



CROAZIA

Servizio militare sospeso nel 2008.

Ad agosto del 2024 il ministro della difesa ha annunciato di voler reintrodurre la leva militare obbligatoria.

Il servizio durerà due mesi e riguarderà i giovani dai 18 ai 27 anni per un totale di circa 18.000 giovani all'anno che lo svolgeranno in tre località del paese. La misura entrerà in vigore verso la metà del 2025, non appena il parlamento avrà attuato una serie di disposizioni legali per inserire la nuova norma.

PAESI IN CUI IL SERVIZIO MILITARE È ANCORA SOSPESO

ITALIA

L'Italia ha sospeso (ma non abolito) la leva obbligatoria dal 2005: i comuni dovrebbero in teoria continuare a stilare le liste dei richiamabili e la coscrizione può essere riattivata su decreto del Presidente della Repubblica qualora i volontari non siano sufficienti in caso di guerra o di crisi internazionale. Nel corso degli anni sono state messe in cantiere diverse iniziative, come la mini-naja, volte ad avvicinare i giovani alle forze armate.

Attualmente pare vi siano notevoli resistenze alla reintroduzione della leva da parte dei militari stessi, apparentemente convinti che frotte di coscritti inesperti siano più una seccatura che altro in un ambito di guerra moderna; al contrario, le forze politiche di destra tornano periodicamente a sbandierare la questione, più nell'ottica del rafforzamento del sentimento di appartenenza nazionale che per effettive necessità delle forze armate.

Bisogna tuttavia osservare che dal 2025 diversi comuni, che avevano per anni trascurato la compilazione delle liste dei richiamabili, sono tornati ad adempiere questo compito.

GERMANIA

La Germania ha sospeso il servizio militare obbligatorio nel 2011. Nel novembre 2024 però, a fronte delle preoccupazioni poste dalla guerra in Ucraina, il governo ha approvato una proposta di legge volta a facilitare un'eventuale reintroduzione del servizio obbligatorio per i diciottenni, al fine di ammassare, nel giro di qualche anno, 200000 riservisti

richiamabili in caso di guerra. Secondo la proposta i neo-diciottenni riceveranno un questionario da compilare, obbligatorio per gli uomini (pena una multa in caso di rifiuto) e facoltativo per le donne. Le risposte verranno poi usate dalle Forze Armate per scegliere i candidati migliori, tentando di motivarli a servire per un periodo compreso tra i sei ed i ventiquattro mesi.

FRANCIA

La Francia ha abolito il servizio militare obbligatorio nel 1996. Da allora tutti i cittadini maschi, e recentemente anche le femmine, devono comunque registrarsi al compimento del 18° anno in delle liste per un non specificato servizio obbligatorio, nel caso se ne dovesse presentare la necessità. Nel 2019 Macron ha introdotto in forma sperimentale un Servizio Nazionale, per ora su base volontaria e di durata tra 1 e 4 mesi, da svolgersi al compimento dei 16 anni: si tratta sostanzialmente di un servizio civile, che prevede compiti sia legati alle forze armate o dell'ordine, sia in ambito di volontariato.

REGNO UNITO

Il Regno Unito ha abbandonato il servizio di leva dal 1960. Nonostante l'esercito britannico sia da anni a corto di personale, il dibattito sulla reintroduzione della leva è tutt'ora aperto ed incerto: l'esercito è infatti tradizionalmente professionale e volontario (a parte brevi parentesi) e al suo interno vi è un certo scetticismo sull'utilità di avere coscritti di leva a disposizione. Sul lato opposto, il Partito Conservatore sostiene la reintroduzione della coscrizione obbligatoria.

SPAGNA

Il servizio militare obbligatorio è sospeso in Spagna dal 2002. Al momento non esiste nel paese una tendenza a reintrodurlo, probabilmente per due motivi. Innanzi tutto, la posizione geografica fa sì che la minaccia russa alla NATO sia poco o per nulla sentita; inoltre, la forte opposizione alla leva obbligatoria diffusa soprattutto in Catalogna ed Euskadi durante gli anni '80 e '90, rende più difficile pensare ad una sua reintroduzione.

PORTOGALLO

Servizio militare sospeso nel 2004.

Tutti i cittadini portoghesi di 18 anni sono tenuti a partecipare a una giornata di difesa nazionale. Anche qui vi sono pressioni per il ritorno

alla leva obbligatoria, anche se lo scorso giugno il presidente della Repubblica ha dichiarato che il ripristino del servizio militare obbligatorio non è una questione prioritaria.

BELGIO

Servizio militare sospeso nel 1995.

Dal 2025 verranno spedite ogni anno 120000 lettere di invito a servire nelle forze armate. Queste non costituiranno in nessun modo un obbligo ma mirano a convincere ed arruolare circa 500 giovani all'anno.

BULGARIA

Servizio militare abolito nel 2007. A settembre 2024 il ministro della difesa Atanas Zapryanov ha annunciato che la Bulgaria non ritornerà al servizio militare obbligatorio ma che sono in fase di discussione una serie di forme di addestramento militare per la popolazione.

REPUBBLICA CECA

Servizio militare abolito nel 2005.

Anche la Repubblica Ceca prevede di reintrodurre il servizio militare o qualche altra forma di reclutamento, ma per ora non c'è niente di chiaro. Dal 1993 a oggi l'esercito ceco è passato da novantamila effettivi a circa trentamila, modernizzandosi per quel che poteva e riorientandosi su una posizione prevalentemente difensiva. Nel 1999 la neonata Repubblica Ceca entrò a far parte della Nato e nel 2004 le sue forze armate – come in altri Paesi europei, compresa l'Italia – si sono trasformate in un'organizzazione pienamente professionale, abolendo il servizio militare obbligatorio.

L'esercito ceco è dotato di una riserva di quattromila soldati, una “riserva attiva” (*Aktivní záloha*) istituita per consentire la partecipazione dei cittadini alla difesa. Il sistema organizzato da Praga è degno di nota, poiché offre la possibilità di far parte della riserva anche a chi non è disposto ad arruolarsi per un periodo prolungato.

Per entrare a far parte della riserva infatti è sufficiente superare una selezione e frequentare un corso di formazione di sei settimane.

Dopodiché, i riservisti devono prestare servizio fino a tre settimane all'anno. La riserva può essere mobilitata per altre due settimane aggiuntive in caso di una crisi non militare (come un disastro ambientale), e non è previsto che presti servizio all'estero, anche se i singoli individui possono offrirsi volontari per unirsi alle missioni fuori dai confini nazionali.

ROMANIA

Servizio obbligatorio sospeso nel 2004.

Lo stato romeno rivolge ai giovani un appello affinché optino, nel prossimo futuro, per un tirocinio volontario retribuito di addestramento militare proposto dal Ministero della Difesa.

Le autorità stanno attualmente lavorando all'aggiornamento della legislazione sulla preparazione della popolazione alla difesa. Nel circuito di approvazione interministeriale è presente un disegno di legge avviato nel 2019 dallo Stato Maggiore della Difesa e sottoposto a un processo decisionale trasparente nel 2022. Esso propone che le persone di età compresa tra 18 e 35 anni, indipendentemente dal sesso, con residenza permanente in Romania, possano partecipare volontariamente ad un programma di addestramento militare di base, della durata massima di quattro mesi, per imparare come gestire diversi tipi di armi, per partecipare a corsi di orientamento sul campo, di decontaminazione o di primo soccorso. Durante questo periodo beneficeranno di alloggio, attrezzature e cibo gratuiti e riceveranno un'indennità mensile simile a quella dei militari con il grado di soldati, di circa 3.000 lei (600 euro). Al termine del programma è previsto un bonus pari a tre retribuzioni medie lorde. Gli studenti potranno svolgere, su richiesta, tirocini per acquisire conoscenze di base in campo militare, durante le vacanze universitarie. Tutti coloro che seguiranno un programma di formazione militare volontaria completeranno la riserva militare dell'Esercito romeno oppure potranno partecipare alla selezione per diventare militari professionisti con un contratto di impiego nell'Esercito.

POLONIA

Servizio militare sospeso nel 2009.

La Polonia sta cercando di ampliare il suo esercito di 198mila persone con lo scoppiare del conflitto in Ucraina. L'esercito polacco ha lanciato un'iniziativa per coinvolgere i giovani e addestrarli rigorosamente a proteggere la patria da una potenziale aggressione da parte della Russia. "Vacanze con l'esercito" è un programma di 28 giorni che offre un addestramento di base a persone di età superiore ai 18 anni, molte delle quali hanno conseguito da poco il diploma di scuola superiore. Secondo i funzionari, i partecipanti saranno pagati seimila zloty (circa 1.400 euro). Questo ha favorito un grande interesse per il programma che si svolge in 70 località della Polonia. L'invasione su larga scala dell'Ucraina da parte della Russia nel 2022 ha suscitato nei polacchi l'impulso a difendere la

nazione, ha dichiarato il maggiore Michal Tomczyk, portavoce del Ministero della Difesa. Ha detto che il ministero aveva previsto 10mila volontari per il programma ma si sono iscritti in più di 11mila. Alla fine dell'addestramento, i volontari giureranno "di servire lealmente la Repubblica di Polonia, anche a costo di perdere la vita o il sangue". Coloro che scelgono la vita militare possono entrare in un ramo dei servizi armati professionali o nelle Forze di difesa territoriale o essere messi in attesa come riservisti, ha detto il colonnello Pawel Galazka, comandante del 18° Reggimento Logistico di Lomza, un'unità che addestra i volontari. "L'esercito vuole addestrare il maggior numero possibile di cittadini", ha detto Galazka. "Tutti conoscono la minaccia che viene da est".

UNGHERIA

Servizio militare sospeso nel 2005.

Nel 1999 l'Ungheria è entrata a far parte della NATO. Da quel momento è iniziata nel paese una riforma dell'esercito atta a renderlo più professionale, con l'acquisto di armamenti moderni e tecnologici. Negli ultimi anni la NATO sembra determinata a rafforzare la sua presenza nell'intera regione, con l'obiettivo di formare fino a 50 brigate per difendersi da un potenziale attacco russo nei diversi Stati dell'Europa dell'Est. Nell'ultimo anno sono state infatti avviate campagne mediatiche martellanti per promuovere il servizio militare.

SLOVENIA

Servizio militare sospeso nel 2023.

La possibilità di integrare l'organico delle forze armate con una riserva militare obbligatoria o con un servizio di leva è prevista però dai documenti sulle nuove strategie di difesa della Slovenia, recentemente resi pubblici. Prima di tutto comunque va garantito personale adeguato e sufficiente per un esercito di militari professionisti. Nel 2023, per la prima volta dal 2010, sono state registrate oltre 300 nuove assunzioni, che hanno superato il numero dei pensionamenti. Inoltre, sono a disposizione oltre 900 riservisti a contratto. In questo momento le forze armate slovene possono contare complessivamente su oltre 7.100 effettivi.

OLANDA

In Olanda la coscrizione è stata sospesa nel 1996, ma ogni anno tutti i 17enni (dal 2018, anche le ragazze) ricevono ancora la cartolina. Chi vuole, però, è libero di ignorarla.

MONTENEGRO

Servizio militare sospeso nel 2006.

Con l'adesione alla Nato nel 2017 la spesa militare è aumentata considerevolmente, passando negli ultimi dieci anni dal 1,5% al 2% del Pil.

MACEDONIA

Servizio militare sospeso nel 2006.

Anche in Macedonia del Nord, membro Nato dal 2020, si sta intensificando il dibattito pubblico sulla reintroduzione della leva militare obbligatoria, ma al momento il governo conservatore guidato da Hristijan Mickoski si sta concentrando sulla modernizzazione dell'esercito, dialogando per lo più con Ungheria e Turchia.

SLOVACCHIA

Servizio militare sospeso nel 2006.

ALBANIA

Servizio militare sospeso nel 2008.

BOSNIA ERZEGOVINA

Servizio militare sospeso nel 2006.

LUSSEMBURGO

Servizio militare obbligatorio abolito già nel 1967.

PAESI IN CUI NON È MAI STATA IN VIGORE LA LEVA OBBLIGATORIA

KOSOVO

Dalla dichiarazione d'indipendenza dalla Serbia del 17 febbraio 2008, il Kosovo non può avere un vero e proprio esercito nazionale. Tuttavia, il ministro della Difesa, Eyup Majedonci, ha affermato che Pristina si sta coordinando con i vari paesi internazionali, soprattutto con gli Stati Uniti, per trasformare le Forze di sicurezza del Kosovo in esercito vero e

proprio entro il 2028. Nel frattempo si sta lavorando per aumentare sia la quantità di soldati, raddoppiati negli ultimi anni, sia il budget per le Forze di sicurezza del Kosovo, triplicato ultimamente. Sono già stati acquisiti veicoli blindati e da trasporto, obici e mortai, droni Bayraktari, missili anticarro Javelin. Il prossimo passo vuole essere quello di costruire una fabbrica di proiettili. Non a caso nel 2023 il Kosovo ha acquistato munizioni NATO dalla Fiocchi per un valore di € 18.066.900,00.

IRLANDA

In Irlanda non è mai stata in vigore la chiamata alle armi obbligatoria, ma una legge del 1954 la prevede in caso di emergenze.

ISLANDA

L'Islanda, pur essendo membro NATO, non possiede forze armate ma solo una polizia ed una guardia costiera.

In conclusione...

CI VOGLIONO SOLDATI, CI AVRANNO DISERTORI

Abbiamo voluto svolgere questa breve ricerca per mostrare un'altra faccia del riarmo e un possibile campo di intervento reale.

Se da una parte le guerre si fermano bloccando la produzione degli armamenti e la ricerca che ne compete, dall'altra non bisogna dimenticare che per farle servono “ancora” gli umani. Quegli umani che gli stati stanno cercando di convincere sempre più profondamente dell'esigenza di combattere in nome loro.

Pensiamo che l'unico modo di affrontare questa situazione sia rilanciare il disfattismo anarchico. Bisogna innanzi tutto aver chiaro che le guerre tra stati non potranno mai essere le *nostre* guerre: ciò significa che l'unica condotta sensata è, attraverso la diserzione e l'opposizione alla leva, il rifiuto netto di combattere e morire al servizio di stati e poteri che non possono che esserci nemici. In secondo luogo, disfattismo significa agire direttamente contro il “proprio” stato, consapevoli del fatto che la lotta non possa essere delegata ad altri.

Le brigate anarchiche che stanno combattendo in Ucraina al fianco della Nato sono un esempio importante che ci mostra come, se non ci si prepari anche teoricamente, si rischia di essere risucchiati dal sistema finendo per essere una pedina nelle loro mani, giustificandolo spesso in nome di una presunta “emergenza”. (L'emergenza Covid dovrebbe averci insegnato come, in nome

dell'emergenza indetta da uno stato, le persone diventano i gendarmi delle istituzioni, arrivando a svolgere le mansioni di sicurezza aggiungendosi alle forze di polizia, compresi molti sedicenti oppositori).

La guerra non è un'emergenza, bensì costituisce la realtà di un mondo governato dagli Stati, in cui la pace non è altro che una pausa fra una guerra e l'altra, poiché qualcuno continuerà attraverso le guerre a voler difendere i propri privilegi, e qualcun altro ne creerà altrettante per conquistarne di nuovi.

Per questo crediamo che serva iniziare a muoversi concretamente altrimenti, anche la storia ce lo insegna, si finirà nell'essere inglobati nel campo di battaglia degli stati, a morire per loro.

Il campo di battaglia nostro dovrebbe essere quello della rivoluzione sociale, per la libertà di tutti, contro ogni sistema di potere.

Viene spesso naturale pensare che le guerre siano momenti eccezionali, inciampi nell'altrimenti pacifica vita di popolazioni e Stati. Questo perché, istintivamente, si considera che tra i fini dello Stato abbiano un posto di rilievo il benessere e la libertà dei cittadini, che verrebbero inevitabilmente limitati e danneggiati dallo scoppio di una guerra. Purtroppo, la situazione contemporanea e la storia stessa sembrano puntare in tutt'altra direzione: lo Stato moderno e la guerra sono indissolubilmente legati.

Basta pensare alla tipica definizione di Stato che compare su qualunque vocabolario, basata su tre elementi: una popolazione, un territorio e il monopolio della violenza. Lo Stato moderno sorge alla fine del medioevo innanzi tutto accaparrandosi il controllo di ogni forma di violenza ed eliminando o assorbendo ogni altro soggetto politico. Proprio la necessità di creare e mantenere gli eserciti ha poi dato vita a molte altre strutture statali, tra cui burocrazia e controllo della popolazione. La guerra, la presenza di corpi armati permanenti a tutela dell'ordine pubblico, permette allo Stato il monopolio della violenza anche in tempo di pace nei confronti della popolazione interna, dei sudditi; è nella guerra che si manifesta al limite estremo il vero rapporto tra l'individuo e lo Stato, ma è nella pace che esso trova la sua quotidiana manifestazione: una manifestazione fatta di controllo e violenza all'interno delle istituzioni totali, carcere in primis. Questo per mantenere il potere e la ricchezza della classe dominante, a discapito degli altri: schiavi, sudditi, poveri.

Si può dire, in sostanza, che lo Stato nasce ed esiste solo in funzione della guerra permanente: guerra interna contro i propri oppositori, guerra esterna, contro altri Stati, finalizzata di volta in volta a rompere o modificare gli equilibri internazionali, ma sempre senza mettere in dubbio il sistema complessivo dello sfruttamento e dell'oppressione sui popoli.

**MA SE QUELLA MASSA ENORME DI SFRUTTATI
DI TUTTO IL MONDO SI RIBELLASSE?**

**E NON SOLO PER FERMARE LE GUERRE MA
PER ABBATTERE TUTTI GLI STATI?**

**POTREMMO ASSAGGIARE, FINALMENTE,
IL PIACERE DELLA VERA LIBERTÀ!**

**MAI PIÙ SFRUTTATI E SFRUTTATORI, MAI PIÙ OPPRESSI
E OPPRESSORI, MAI PIÙ CLASSI E PADRONI**

FORSE UN SOGNO...O FORSE NO?



Centro di documentazione anarchico

Via primo maggio 24c Lecco

larrotino@inventati.org

leccoriot.noblogs.org

marzo 2025